

Continua la farsa di Rumor per Agrigento

Ora persino i sindaci dc non sono più della D.C.!

Per la Democrazia cristiana Foti, Lauretta e Di Giovanna, tre fra i massimi responsabili del «sacco» della Città dei Templi, «non risultano iscritti al partito» — Un altro «sospeso» si ribella: «Mai sono stato democristiano!» — Gravissimi i capi d'accusa nell'inchiesta Mignosi

Il PRI insiste sui «due anni di emergenza»

Oltre all'esame dei risultati elettorali, la Direzione della DC si è occupata ieri delle questioni connesse alla difesa del suolo. Secondo il comunicato diramato al termine della riunione, si è ravvisata la opportunità di «continuare ed intensificare l'azione di difesa del suolo attraverso un organico programma», che dovrebbe essere finanziato sia con una pronta utilizzazione delle risorse già previste dal piano quinquennale sia con la loro «necessaria ed adeguata integrazione»; quest'ultima da effettuarsi «con una politica di contenimento della spesa corrente» e col riesame «dei vari settori d'intervento».

La proposta concreta è di «uno stralcio del programma generale da attuare sollecitamente per affrontare i problemi di sistemazione idrogeologica che l'evento alluvionale ha reso più evidenti e urgenti». Come Colombo ha sottolineato nel corso della discussione, il finanziamento di tale stralcio non deve in ogni caso toccare il settore riservato agli investimenti, ma il settore degli impieghi sociali del reddito.

Postelegrafonici: deludente l'incontro ministeriale

Ieri i sindacati dei postelegrafonici si sono incontrati con il sottosegretario on. Mazza. Al termine dell'incontro le seguenti conclusioni: «I sindacati hanno reso noto che «se sulle richieste sul tappeto da tempo il ministro non darà risposta soddisfacente entro sabato essi riprenderanno la propria libertà d'azione chiamando all'immediata azione sindacale la categoria».

E' stata nominata dal ministro dei LL.PP.

La commissione per la verifica del vecchio piano per i fiumi

Studierà una programmazione aggiornata delle opere necessarie - La relazione conclusiva entro il 23 luglio 1967

Il ministro dei Lavori pubblici ha firmato il decreto di nomina della commissione che procederà alla verifica del «piano per la regolazione dei corsi d'acqua». Essa controllerà come sono stati spesi, e soprattutto come sono rimasti inutilizzati, gli stanziamenti per opere ritenute assolutamente prioritarie già nel '52. Si è realizzato in tal modo il voto espresso quindici giorni fa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con quel clamoroso documento che ha messo sotto accusa la politica del suolo e dei fiumi condotta da vari governi negli ultimi anni, individuando in essa gravi responsabilità per le recenti alluvioni.

Dalla nostra redazione
PALERMO, 29. La farsa continua. Dopo il famigerato ingegnere Domenico Rubino, ora anche tre dei sindaci degli enti veri di Agrigento (Lauretta, Foti e Di Giovanna), delle cui nefaste gesta a lungo si occupano sia la relazione Martuscelli che l'inchiesta Mignosi, «non risultano» più iscritti alla DC e per questo — a sentire i democristiani — non sarebbe stato adatto nei loro confronti alcun provvedimento disciplinare!

La notizia è stata diffusa dagli stessi ambienti che lasciano invece, imbarazzatissimi, di fronte alle reazioni di quei «sospesi» che minacciano querela e Rumor per essere stati arbitrariamente compresi tra i «quasi» e per di più come vittime di una occasione di un gesto «punitivo».

Dopo Buticchi e Vinti, è giunta alla affermazione di Rumor, del Popolo e dei probiviri della DC il costruttore Calogero Sciaccia, anch'egli amministratore «sospeso». Ha scritto una lettera a Rumor — copia della quale è stata distribuita ai giornali — per precisare di non essere stato mai iscritto alla DC. «Devo piuttosto dire — scrive tra l'altro Sciaccia — che alcuni anni addietro mi fu detto da un segretario di una sezione di Agrigento che avrebbe voluto tessermi. Personalmente rifiutai tale sollecitazione. A me interessava fare i miei affari e non avevo tempo di perdere tempo a iscrivermi alla DC ad Agrigento, ma sono veramente sdegnato da doversi scoprire tessero alla DC mio malgrado e per giunta «punito».

La «verità» di un Foti, poi, giunse come una novità assoluta, in quanto a lui non risulta mai iscritto alla DC. «Sono infatti notissimi i suoi legami con il clan di La Loppa, e persino l'impiegato Vajana l'unico ex amministratore comunale sospeso — lo ha ieri chiamato in causa denunciandone la responsabilità e la qualifica di democristiano pentito».

Neppure questa farsa, però, riesce a mettere in qualche modo al sicuro da quei peggiori leonardi agrigentini della Valle dei Templi, che si sono presentati nei furibondi contrasti che dividono le fazioni DC e che paralizzano da mesi la vita dell'Amministrazione provinciale. Il Consiglio di governo regionale si è visto costretto ad intimare alla Giunta di disporre di un commissario ad acta generale del Consiglio per giungere alla ricostituzione della «amministrazione attiva», pena la nomina di un commissario ad acta generale di Jernano qui. Dopo quella del dott. Mignosi, anche l'altra relazione regionale — «specificamente tecnica» — sta per essere inoltrata alla Procura della Repubblica di Agrigento, dato che il suo estensore — il dott. Di Cara — ha raccolto dati che possono, anzi debbono, essere perseguiti penalmente.

Con il trapelare di ulteriori indiscrezioni sulla sostanza dell'inchiesta Mignosi, la commissione nominata dall'ARS alla ripresa dei lavori parlamentari, la prossima settimana, si ha del resto la conferma della fondatezza dei motivi che hanno spinto l'interpellante a consegnare una copia della sua relazione alla magistratura di Agrigento.

La Spezia: navalmeccanici fermi per il Mugugno
La fermata dei navalmeccanici avrà luogo dalle 10 alle 11.30 nel quadro della lotta da tempo intrapresa contro le decisioni del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica) sulla centralistica con relativa smobilizzazione per il cantiere del Mugugno.

Il segretario generale FILCEP-TRESPIDI, ha dato notizie sulle conclusioni del contratto per i settori chimico e farmaceutico, illustrandone alcuni elementi fondamentali. Egli si è riferito al contratto sottoscritto con la Ince, approvando le linee, soprattutto per quanto riguarda l'impegno dei sindacati nella gestione e nell'applicazione del contratto, e nella contrattazione aziendale.

Il segretario generale FILZAT-TREFFI, ha riferito che i primi e positivi rinnovi contrattuali realizzati per quattro importanti settori dell'industria alimentare: dolciari, conserve animali, centrali del latte private, latticini-caseari; oltre 150.000 lavoratori sono fondamentalmente disposti dal non avere mai permesso alcuna dislocazione tra lotta e trattativa; dall'onestà e democrazia dell'azione sindacale, concretizzata in 50 milioni di lire di scoperte; dalla chiarezza delle portate rivendicative; il cui primo punto è costituito dal richiedo di sostanziali miglioramenti retributivi; dalla professionalità e serietà dei sindacati. L'impegno è proseguito la lotta per conseguire rinnovi contrattuali altrettanto positivi per i rimanenti settori, con particolare riferimento a quello di nastri-molitorio. Truffi si è poi soffermato sui risultati raggiunti, sottolineando che si è contrattato per un ampio spettro di attività di contrattazione e negoziazione, specie per quanto riguarda i premi di produzione, le indennità di disagio, i cottimi e le qualifiche.

Altre reazioni al grave gesto del primo presidente della Cassazione

I magistrati si riuniscono per il caso Tavolaro-Rocco

Prese di posizione degli avvocati — Un'interrogazione del compagno Accreman — Si muove anche la sinistra democristiana

Nuove e ferme reazioni si sono avute ieri alla partecipazione del primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Tavolaro, alla manifestazione sabato scorsa in un cinema romano per commemorare Alfredo Rocco, l'uomo che dette al fascismo la base giuridica sulla quale operare vent'anni di misfatti. L'uomo che volle il «bonale speciale» e la pena di morte.

Cinque dei nove componenti della Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati hanno chiesto un'urgente riunione. Il documento porta le firme di Giombardo, Principe, Silocchi, De Marco e Barone ed ha avuto un effetto immediato, in quanto la Giunta viene convocata a richiesta della maggioranza dei componenti, in cinque appuntamenti. Le riunioni, avrà luogo molto probabilmente sabato prossimo.

Iniziati i lavori del Direttivo della CGIL

Lama: si profila per il 1967 un anno di lotte articolate

Approfondire le esperienze e impostare l'azione articolata - Gli interventi di Garavini, Trespidi, Truffi, Zaccagnini e Trentin - Informazione di Forni sugli interventi per le alluvioni - I lavori proseguono oggi

Ha avuto inizio ieri la riunione del comitato direttivo CGIL, convocato per discutere sulle lotte contrattuali in corso, sui problemi attuali della previdenza sociale e sulla adozione di interventi per lo sviluppo della vita democratica della CGIL nelle attuali condizioni.

Sul primo punto è stato relatore On. LAMA che ha espresso un primo giudizio sulle azioni sindacali dell'ultimo anno fornendo alcune indicazioni di lavoro per il futuro. Naturalmente, spetta al segretario generale convocato per il prossimo gennaio, pervenire, in materia, a conclusioni definitive. Il segretario confederale ha sottolineato la durezza e la lunga durata delle lotte nell'industria, per il rinnovo dei contratti. Tali lotte hanno portato alla conclusione della vertenza dei metalmeccanici del settore pubblico, dei chimici, degli edili, di alcune categorie dell'alimentazione. Restano invece aperte, tra le altre quelle dei formai, dei cementieri, di qualche settore dei lavoratori alimentari, dei minatori e dei trasportatori. Sono aperte vertenze importanti anche nel settore del pubblico impiego e in agricoltura specie in rapporto ai disastri procurati dalle recenti alluvioni. Il negoziato comunque prosegue. Oggi inizia la trattativa dei metalmeccanici del settore privato.

Si pone ora il problema — ha proseguito l'oratore — di approfondire l'esperienza vissuta e per certi aspetti ancora in corso, e di delineare la prossima prospettiva sindacale tenendo conto che il 1967 non sarà un anno di lotte contrattuali nazionali, quanto piuttosto un anno di prevedibili sviluppo delle lotte articolate. Occorre un impegno delle Federazioni nella categoria «elaborazione di piattaforme rivendicative unitarie capaci di suscitare lotte aziendali unitarie. Su tali questioni — ha concluso Lama — la segreteria confederale pensa di adottare le necessarie iniziative e gli opportuni contatti anche in base agli orientamenti del segretario dal dibattito al Direttivo.

Non può non tener conto delle condizioni di bassa congiuntura in cui le lotte contrattuali si svolgono, oltreché delle difficoltà esterne e della debolezza di forme, che pur sono state presenti e sulle quali si deve approfittare il discorso. Ciò è vero in particolare per lo sviluppo e la conclusione della vertenza contrattuale edile. Il rinnovo è stato accolto con soddisfazione dalla categoria, al di là di alcune valutazioni critiche, e ha fatto conseguire progressi importanti alla contrattazione collettiva attraverso gli aumenti, la riduzione dell'orario con possibilità di lavorare nella settimana corta, il richiamo contrattuale delle prestazioni delle Casse edili e l'istituzione dell'anzianità di mestiere.

Il segretario generale FIORI, TRENTIN, ha esaminato ampiamente lo stato della vertenza dei metalmeccanici: nella parte anteriore, ha sottolineato la durezza della vertenza e ha fatto conseguire progressi importanti alla contrattazione collettiva attraverso gli aumenti, la riduzione dell'orario con possibilità di lavorare nella settimana corta, il richiamo contrattuale delle prestazioni delle Casse edili e l'istituzione dell'anzianità di mestiere.

La prima parte del dibattito sulla relazione Lama si è conclusa con l'intervento del segretario della Camera del Lavoro di Milano, On. DI POL, di cui daremo il resoconto domani, insieme agli altri interventi e alle relazioni e discussioni sugli altri punti.

Senato

Obbligatoria la denominazione «olio di semi»

Nella pubblicità televisiva la scritta dovrà precedere il prodotto reclamizzato

Varietà singolare di argomenti nella breve seduta di ieri al Senato: dai fumetti «Sadik» e «L'Espresso» alla pubblicità dei prodotti di semi. Il senatore D.C. CARELLI ha chiesto quali provvedimenti il governo intenda prendere per la pubblicità degli oli di semi alimentari: per difendere, allo stesso tempo, l'olivicoltura. Sarà obbligatorio adoperare la denominazione di «olio di semi» nei cartoni pubblicitari e nei film. La legge, se sarà approvata dalla Camera, entrerà in vigore dopo un anno.

Il governo ha accolto come «riconoscimento di studio» un ordine del giorno del senatore MONNI che sollecita il divieto della pubblicità di tutte le derrate alimentari.

Tra sindacati e Confindustria

Metallurgici: da oggi la trattativa

Lotte nelle conserve ittiche, dei minatori, degli autoferrotranvieri e degli argentieri — Ultimatum dei sindacati per i postelegrafonici

Iniziano oggi per la quinta volta, dal 31 ottobre '65, quando iniziò la vertenza, le trattative per il contratto di un milione di metallurgici privati. Sulla possibilità che questa sessione sia quella conclusiva i sindacalisti hanno espresso un parere positivo (sia per la forte pressione esercitata dagli operai con i compatti scioperi conclusi tre giorni fa, che hanno smentito ogni previsione pessimistica sulla «stanchezza della categoria»). Alla rottura delle precedenti trattative le posizioni dei sindacati e della Confindustria risultano assai differenti, in particolare sugli aumenti salariali e sui premi. Intanto, mentre ieri si è avuta una riunione all'Espresso per definire l'accordo raggiunto, è stato stabilito tra i sindacati e l'ASAP di incontrarsi il 6 dicembre per le trattative dei metallurgici ENEL.

Ieri il padronato ha provocato la rottura delle trattative per il contratto — scaduto da due giorni — dei lavoratori delle aziende delle conserve ittiche. I tre sindacati — demagogico l'Assurda posizione degli industriali — hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per venerdì e sabato e altre 48 ore articolate da attuarsi tra il 5 e l'11.

I 40.000 minatori tra domani e il 17 dovranno attuare 5 giorni di lotta (48 ore il 12-13 e altri tre giorni articolati). I 150 mila autoferrotranvieri riprendono la lotta con uno sciopero di 24 ore il 9. Ieri hanno scioperato gli orafi e argentieri, in seguito alla rottura delle trattative (alla Gori e Zucchi di Arezzo si è scioperato al 93 per cento e a Vicenza al 100 per cento).

Da segnalare che venerdì si finora l'accordo preliminare per il rinnovo del contratto del 200 mila chimici (per domani sono convocati i Comitati direttivi della FILCEP).

I sindacati dei postelegrafonici hanno ancora giudicato insoddisfacenti, infine, le risposte del governo alle loro rivendicazioni. I tre sindacati hanno ribadito le loro richieste (compensi per il superlavoro natalizio; compenso

Tensione fra la categoria

Richieste FILP per regolare il lavoro portuale

Severe critiche all'Ente autonomo del porto di Napoli — Il problema dei «containers»

Dalla nostra redazione
NAPOLI, 29. L'Ente autonomo del porto di Napoli intende attrezzare lo scalo di riferimento nei «containers». All'iniziativa è stato dato grande rilievo. Sta di fatto però che il ricorso ai grandi contenitori di acciaio e di legno (già in uso in genere) è stato respinto a Napoli ancora come una prospettiva accerchiata, dal momento che le attrezzature portuali napoletane sono insufficienti per il traffico di tipo tradizionale. L'Ente autonomo del porto ha creduto di poter fronteggiare questa situazione destinando i dodici miliardi messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno e dal Ministero dei lavori pubblici ad un piano di «ammmodernamento» del porto di Napoli, negli ambienti portuali e sindacali interessati, ha suscitato non poche polemiche per le sue scelte arretrate e ancorate ad una visione strettamente artigianale del problema del porto. A queste polemiche si aggiunge, oggi, un acuto stato di tensione, all'interno del porto, per la vertenza contrattuale aperta e per la forte resistenza che le organizzazioni armatoriali oppongono alla richiesta di una regolamentazione del rapporto di lavoro dei portuali. Il maggiore punto di scontro riguarda la persistenza o meno della Compagnia portuale e il suo ruolo all'interno del porto.

La posizione della Confindustria a questo proposito è stata molto chiara. Nel documento elaborato in risposta alla piattaforma presentata dai sindacati di categoria, la Confindustria ha negato l'esistenza di una specifica forma di rapporto di lavoro dipendente nei porti italiani e con la conseguenza che il portuale, secondo le organizzazioni padronali, non deve essere né soggetto di libera contrattazione delle proprie prestazioni, né soggetto di particolari diritti in quanto partecipa di un ambiente economico e giuridico (quello portuale) alla cui determinazione prende parte una pluralità di operatori pubblici e privati.